

GRUPPO 8

Il gruppo era formato prevalentemente da religiosi : sacerdoti, diaconi e suore, ed escludendo la presenza di due giovani l'età media era attorno ai sessant'anni.

Per le prime due domande, tutti quelli che sono intervenuti , la quasi totalità dei partecipanti, sono stati concordi nel dire che andava esclusa una lettura dell'E.G. tenuta magari durante incontri parrocchiali dedicati e commentata da qualche esperto. Le proposte sul come leggere l'E.G. si possono riassumere come segue:

-l'E.G. non deve essere semplicemente letta , ma interrogata alla ricerca di risposte a problemi o situazioni particolari nella vita pastorale della parrocchia e dei suoi gruppi per modo di contestualizzarne ogni volta la lettura ed usare l'esortazione quasi come uno strumento di discernimento che aiuti nell'attività quotidiana della parrocchia;

- lo stile di lettura precedente dovrebbe essere esteso all'approccio all'E.G. da parte di ogni lettore che oltre ad interrogare dovrebbe cercare nell'esortazione stimoli e risposte al suo vivere da cristiano nei diversi ambienti quotidiani della famiglia e del lavoro;

-non è comunque da escludere un momento di formazione sull'E.G. per operatori pastorali , che poi aiutino a calare il messaggio dell'esortazione nelle cose fatte e nei progetti.

Qualcuno ha osservato che questo stile di lettura poteva assomigliare troppo a quello con cui si legge la Parola ed ha invitato ad anteporre la lettura della Parola a quella dell'E.G..

Per quanto riguarda la terza domanda, molti nel gruppo hanno parlato di stile dell'azione pastorale concordando che quest'ultima deve essere concreta adattandosi alle più diverse situazioni anche fuori della parrocchia.

Uscire in qualche modo dalle parrocchie è stato il filo conduttore di molti interventi e la ricerca e la necessità di nuovi strumenti per incontrare veramente il prossimo è stato posto come il problema più urgente. Alcuni hanno posto il problema di come unire e collegare al vissuto di tanti la Parola stessa per renderla concreta , più coinvolgente ed affascinante anche per quelli che non l'hanno frequentata molto.

Nel cambiamento di stile nella necessità del quale tutti gli intervenuti hanno concordato, per molti del gruppo rientra soprattutto l'accoglienza o meglio ancora uscire dalle parrocchie per accogliere perché , come è stato detto da un partecipante, il popolo di Dio è più ampio di come in genere ce lo figuriamo.

Altre suggestioni arrivate dal gruppo sono state:

-la ricerca di progetti ed azioni comuni insieme alle altre confessioni cristiane presenti sul territorio;

-superamento della distinzione clero – laici per una gestione della parrocchie più ministeriale;

- formazione sociale e politica dei giovani e degli adulti attraverso corsi o scuole dedicate;

-creare occasioni di comunità;

-rifarsi al Concilio Vaticano II.

Un intervento finale ha suscitato l'approvazione di molti , chi ha parlato ha detto che prima di ogni azione la diocesi dovrebbe occuparsi soprattutto della formazione delle coscienze , presupposto indispensabile per ogni azione pastorale.

Piercarlo Corzino